

Fuori gara per la prima volta Segrate e lo Struzzo. Via libera a Piemme

EINAUDI E MONDADORI NIENTE PREMIO STREGA

RAFFAELLA DE SANTIS

Dopo aver collezionato sei vittorie nelle ultime dieci edizioni, il gruppo di Segrate sceglie di partecipare alla sessantasettesima edizione del Premio Strega per la prima volta senza puntare su entrambi i grandi marchi, Mondadori e Einaudi. Sarà infatti il romanzo di Alessandro Perissinotto *Le colpe dei padri*, che uscirà a breve per Piemme, a concorrere alle selezioni per approdare al Ninfèo di Villa Giulia. Una corsa che si fa man mano più affollata, anche se le candidature verranno comunicate ufficialmente via Twitter solo il 5 aprile.

La situazione è anomala e viene da pensare che la partecipazione di Walter Siti (*Resistere non serve a niente*, Rizzoli) e Aldo Busi (*El specialista de Barcelona*, Dalai) abbia avuto il suo peso nella decisione. Nelle ultime edizioni infatti Mondadori e Einaudi hanno giocato com-

battendosi all'interno della stessa casa madre, aiutandosi in genere a racimolare voti nel rush finale. È andata così l'anno scorso, con i voti determinanti di Marcello Fois (*Nel tempo di mezzo*, Einaudi) per la vittoria di Alessandro Piperno (*Inseparabili*, Mondadori). Mentre nell'edizione del 2011 gli sfidanti-colleghi Veladiano e Desiati avevano alla fine giocato per sé.

«Non è stato un calcolo fatto col bilancino, semplicemente abbiamo valutato che il libro di Perissinotto meritava», spiega Riccardo Cavallero, direttore generale Libri Trade Mondadori. E sull'ipotesi che Mondadori quest'anno sapendo di non poter vincere scelga di giocare rinunciando a un candidato forte, Ca-

vallero taglia corto: «Certo, Busi e Siti sono scrittori grandissimi, per molto tempo sono stati nostri autori. Il nostro obiettivo è intanto arrivare a piazzarci nella cinquina dei finalisti. Il libro di Perissinotto ha le caratteristiche giuste per il premio: una buonissima fattura e una grande intensità emotiva». Dello stesso parere Ernesto Franco, direttore editoriale Einaudi: «I nomi forti non ci hanno spaventato. Era già successo altre volte che lo Struzzo non partecipasse. Non dipende dalla mancanza di un titolo, ma è bene che a gareggiare non siano sempre i soliti noti».

Il libro di Perissinotto, *Le colpe dei padri*, è una sorta di giallo psicologico ambientato a Torino che ha al centro le vicende di un manager d'industria, un taglia-

tore di teste chiamato nell'azienda per una classica operazione di "risanamento". Attraverso i suoi

ricordi, Perissinotto racconta la storia della sua città e dell'Italia, riandando agli anni Settanta e al periodo delle Br: «È un tema che mi appassiona - dice l'autore - In questi tempi lo scontro sociale è tornato a essere molto forte, siamo di nuovo di fronte a una situazione di impotenza politica che mifa paura». Esulla candidatura allo Strega? «L'ho saputo ora, non me lo aspettavo. Sarà un'occasione per far leggere il mio libro». Si sa, infatti, che lo Strega è un moltiplicatore di vendite: il caso più clamoroso è stato quello della *Solitudine dei numeri primi* di Paolo Giordano: il libro è partito da 60 mila copie ed è salito dopo la vittoria a un milione.



LO SCRITTORE

Alessandro Perissinotto
Concorrerà allo Strega 2013 con *Le colpe dei padri* (Piemme)

Il candidato del gruppo sarà "Le colpe dei padri" di Perissinotto

Con il passare delle ore alcune ipotesi dei giorni scorsi diventano certezze. Oltre alle punte di diamante, Siti e Busi, il gruppo Gems, arrivato l'anno scorso a sfiorare la vittoria con *Qualcosa di scritto* di Emanuele Trevi (Ponte alle Grazie), concorrerà con Romana Petri, il cui romanzo *Figli dello stesso padre* è in via di pubblicazione con Longanesi, mentre Feltrinelli punta su Paolo Di Paolo (in libreria il 20 marzo con *Mandami tanta vita*) e non più su Simonetta Agnello Hornby. Sarà invece Ilaria Beltramme con *La società segreta degli eretici* a gareggiare per **Newton** Compton. E sono ormai ufficiali le candidature di Giovanna Griffagnini con *Però un paese ci vuole* (La Lepre) e Romano Lupe- rini con *L'uso della vita. 1968* (Transeuropa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

